

BRUMS

Naturally kids

Viale Alcione, 40/B
Francavilla al Mare (CH)
Tel.: 0854913667
f.francavilla@brums.com

Registrazione Tribunale di Chieti
N. 5 del 29 maggio 1986 - Spedizione
Abb. postale 70 % - Filiale di Chieti

Anno XXIV - Numero 5
Ottobre 2009

Primo Foglio

Periodico francavillese di politica, cultura e informazione

Direttore Responsabile: Massimo Pasqualone

Redazione: Carlo Catena, Salvatore Napoletano, Michele Pezone,
Elena Falcone, Rosalia Miceli, Moreno Bernini, Cazzirro

Tel./fax 0854910119 - primofoglio@buendia.it

PRIMIGI

Viale Alcione, 42
Francavilla al Mare (CH)
Tel. 0854910087



A rischio cemento ?

di Moreno
Bernini



Passata l'estate (grigia dal punto di vista politico amministrativo ed economico) abbiamo una nuova giunta fortemente caratterizzata al centro (UDC). Nel frattempo, si sta consumando una sorta di resa dei conti nel PD. Al Congresso cittadino, dove stranamente non ha vinto la mozione Bersani sostenuta dal Segretario Borrelli, il partito si è presentato con una spaccatura tra il gruppo del segretario **Luigi Borrelli**, del Sindaco e di alcuni consiglieri e quello che fa capo al Consigliere **Vincenzo Di Lorenzo**. In quella occasione è stata firmata una **pace armata** per "il bene del partito". Ma, nel Consiglio comunale del 5 ottobre, il gruppo Consigliere ha chiesto la sostituzione del capogruppo Di Lorenzo non riuscendoci. Sono gli strascichi delle elezioni comunali, delle primarie aperte proprio a tutti, del risultato elettorale che dava la possibilità di vincere a costo di un patto con il poco affidabile gruppo **De Felice**. Rimane



Gli ex Giardini Centrali

un disastro dal punto di vista dei rapporti personali e politici all'interno del partito. Un assessore del PD, si dimette poi, circa un mese dopo, ci ripensa e va ad escludere dalla Giunta una sua collega di partito. Quasi un **"dramma personale"** per **Massimo Grumelli**. Al momento della sua elezione (il più votato dai francavillesi) abbiamo sperato che ascoltasse i consigli che gli arrivavano da più parti (anche dalla nostra). Non esporsi troppo, non accettare la carica di assessore e svolgere, con la giusta umiltà del neofita, il ruolo non secondario di capogruppo del PD facendo esperienza all'interno del Consiglio Comunale. Così non è stato. È stato messo sotto pressione in un settore delicato come gli Affari Sociali. Ha subito umiliazioni, attacchi e rimproveri pubblici tali da farlo dimettere. Oggi, sulla base di una riflessione e a seguito delle pressioni ed aspettative dei suoi elettori, è tornato accettando

un **declassamento** dagli Affari Sociali allo Sport per non contare...quasi niente. In questo caso si che verrà mortificata la volontà dei suoi sostenitori.

Ma lasciando da parte le beghe (e non vicende) politiche per passare al quotidiano, a quello che i cittadini si aspettano dall'amministrazione. Le nostre fonti ci dicono che, ad esempio, è stata pubblicata la prima stesura del **Nuovo Piano Regionale Paesistico** e che i Comuni avevano la possibilità di interloquire con la Regione Abruzzo entro il 15 ottobre 2009. Visionando le carte ci siamo accorti, tra l'altro, che gli ex Giardini Centrali (vicino alla poste Centrali), dal 1933 fino al 1997 i giardini pubblici di Francavilla, rischiano di diventare **terreni edificabili**.

Sulla cartografia della proposta regionale, infatti, non è stato posto nessun vincolo. In mancanza di una precisa scelta pianificatrice comunale avversa a questa ipotesi, con un accordo di

programma con i proprietari (Famiglia **Mezzanotte**) o con un **blitz** trasversale in Consiglio Comunale, l'area potrebbe essere edificata. Il pericolo è reale soprattutto se si pensa che, qualche anno fa, (Amministrazione **Angelucci**) i proprietari proposero al Comune la cessione della parte superiore dei giardini in cambio della possibilità di costruire negozi e altri manufatti al piano strada.

Come si è comportato il Comune rispetto a questa fase di elaborazione del Piano Regionale Paesistico? E ancora: come è messo il Comune rispetto alla non lontana crisi dello smaltimento dei rifiuti anche in Abruzzo (fonte Regionale)? Non si poteva fare nulla per evitare dieci giorni di file e di ressa ininterrotte presso l'Ufficio della **Cosmeg** per ottenere la **card** per il servizio Mensa ed il trasporto scolastici? Sono domande a cui ci piacerebbe che l'amministrazione Comunale rispondesse con i fatti a garanzia del futuro dei francavillesi. Certo fare domande su un giornale di questi tempi è a rischio...ma tant'è!

COMMIATO

Carissimi amici e lettori, con il prossimo numero lascerò, dopo quasi un decennio, la guida di PrimoFoglio per altri impegni che non mi permettono di seguire come vorrei questo giornale. Un grazie va all'Associazione Buendia; a tutti quanti voi, che avete letto e commentato; all'Arch. Nando Marinucci che raccoglie il testimone e diventerà direttore responsabile della testata. **Massimo Pasqualone**



www.buendia.it

PrimoFoglio Giorno Per Giorno

Notiziario commentato su fatti, misfatti e immagini della città



Riceviamo e volentieri pubblichiamo

Dove vanno le "mosche cocchiere"?

La letteratura svolge da sempre, si sa, una funzione indispensabile nella storia umana e sociale. Non solo essa contribuisce a creare l'extra-quotidiano, nel quale si è più disponibili a vivere meglio l'esistenza grazie al lavoro proficuo dell'immaginazione, a fronte di una vita reale spesso dolorosamente insopportabile, ma anche e soprattutto perché, come l'arte in genere, ci aiuta a capire gli eventi, le persone e i loro intendimenti, i caratteri e i loro gesti, i temperamenti e le emozioni, eroismi e cattiverie, oppure vigliaccherie e follie. Le cronache giornalieri ci offrono spesso lo spunto per capire in profondità le verità e le diverse tipologie umane, che la letteratura custodisce per noi grazie alla pagina scritta. Certi personaggi, soprattutto politici, che si sottopongono virilmente tutti i giorni alla nostra attenzione, in TV o sui giornali, percorrono vie già note ai grandi e sensibili autori, antichi e moderni. Basti pensare a chi sostiene di essere il "migliore" in tutto, fra i ricchi e fra i poveri, presidente o imprenditore, costruttore oppure operaio, ferroviere, allenatore di calcio. Non solo, ma è anche colui che sa spegnere, in virtù della sua autorevolezza e delle sue amicizie, i fuochi di guerra, che sa dare consigli indispensabili ai grandi economisti e capi di Stato per risolvere le gravi crisi economiche e che sa concedere spazio, lavoro e libertà a tutti. È buono, simpatico, molto cortese col prossimo suo; ma sa essere anche cattivo, naturalmente con quelli che non capiscono i risultati eccezionali ottenuti con le sue capacità straordinarie, o che, addirittura, li negano sfrontatamente. Persino i terribili, tragici terremoti possono, grazie alla sua azione previdentemente incessante, mostrare il loro lato positivo: vecchi edifici sostituiti da nuove e moderne villette con giardini esuberanti. Cosa si vuole di più? Cosa ha lui di meno di un re, o di un sultano, per non doversi, come loro hanno fatto o fanno, concedere di tutto e di più? Fa bene, quindi, ad esigere la riparazione dei torti subito ad opera di alcuni malintenzionati e irresponsabili, che non capiscono niente. **Jean de La Fontaine (1621-1695), autore di memorabili favole, che ognuna sembra una commedia umana pur nella sua semplice composizione e tessitura, ha creato tante situazioni socio-culturali in cui si può riconoscere spesso la reale consistenza della persona umana. Così è nella storiella della "mosca cocchiera".**

Franco De Merolis

Il Cocchio e la Mosca

In una strada in salita, sabbiosa, malagevole,
E da tutti i lati al sole esposta,
Sei forti cavalli tiravano un cocchio.
Donne, frate, vecchi, erano tutti scesi:
Il tiro sudava, ansimava, era sfinito.
Una mosca sopravviene e a quei cavalli s'avvicina,
Pretende d'incitarli col suo ronzio,
Punge l'uno, punge l'altro, e pensa a ogni momento
Che è lei a far andare la macchina,
Si siede sul timone, sul naso del cocchiere.
Non appena il carro avanza,
E lei vede la gente camminare,
Se ne attribuisce unicamente il merito,
Va, viene, fa la zelante: sembra essere
Un sergente di battaglia che si reca in ogni luogo
A fare avanzare le sue truppe e affrettare la vittoria.
La mosca, in questo comune bisogno,
Si lamenta che agisce da sola, e che a lei tocca tutta l'incombenza;
Che nessuno aiuta i cavalli a trarsi d'impiccio.
Il frate diceva il suo breviario:
Faceva bene il suo comodo! Una donna cantava:
Si trattava proprio di canzoni, allora!
Dama mosca va a cantare alle loro orecchie
E fa cento sciocchezze simili.
Dopo molto lavoro, il cocchio arriva in alto:
«Adesso respiriamo! dice subito la mosca:
Ho fatto tanto che la nostra gente è finalmente in pianura.
Ora, Signori cavalli, ripagatemi della mia fatica».
Così certi uomini, facendo i zelanti,
S'introducono negli affari:
Fanno ovunque gli indispensabili
E, ovunque importuni, dovrebbero essere cacciati.

CLASS ACTION

Per i "pochi" concittadini che hanno scarsa dimestichezza con la lingua inglese sarà bene spiegare che, con il termine "class action" si intende la possibilità di intraprendere un'azione legale e risarcitoria di gruppo o di categorie di cittadini nei confronti di un ente, un'amministrazione e una società privata. Mentre nel nostro paese sembra un argomento da extraterrestri, negli USA, ad esempio, è uno dei fondamentali strumenti di rivalsa che i cittadini (consumatori) hanno a disposizione per far valere le loro ragioni in caso di danni o soprusi. Sono anni che se ne parla anche in Italia, ma nessun governo ha la "voglia" (o la forza) di legiferare opportunamente in materia. E' chiaro che i singoli cittadini italiani rappresentano un potere debole rispetto a quello forte, potente e prepotente di istituzioni, enti e società pubbliche e private. E' altresì ovvio che tali poteri forti si sentano inattaccabili rispetto all'azione del singolo cittadino che ritiene di aver subito un

danno, sarebbe come uno scontro tra Golia e Davide, con quest'ultimo senza la fionda e privo di protezione divina.

Cosa ben diversa sarebbe se un gruppo di cittadini potesse intentare un'azione collettiva (class action) facendo fronte comune e quindi poter competere, anche economicamente, con un "potere forte".

Per quanto concerne le "volontà politiche", il centro-sinistra può addurre qualche attenuante poiché quando ha governato, anche volendo, avrebbe avuto serie difficoltà a causa di maggioranza molto risicate. Non può invece avere alibi il governo Berlusconi, che con la sua schiacciante maggioranza parlamentare potrebbe approvare tutto e di più. Perché allora non lo ha fatto e non lo fa? Forse la risposta sta nel grande conflitto di interessi esistente in Italia o nella scarsa volontà di andare contro gli interessi dei grandi potentati economici del nostro paese.

s.n.

AMORE PROFONDO

Scorrono le immagini
nitide e vive,
mi danno emozioni
come sempre.
Occhi celesti, capelli
candore profondo.
Tra gli aranci
e nel profumo delle zagare
cammini con passo incerto
sul tappeto verde,
trapuntato di fiori bianchi,
appena sbocciati
sotto il sole di maggio

di Nadia De Medio



Non ti vedo,
cerco in ogni angolo dell'orto,
non ti trovo,
il panico mi prende.
Sento un colpo di tosse,
mi tranquillizzo,
ti ho scoperta,
sei dietro il caldaio carico
di bottiglie di succo di pomodoro fresco.
Hai la faccia e le manine
sporche di fumo nero.
Ti prendo in braccio,
ti copro di baci.

Sento i tuoi piccoli lievi passi
Salire i gradini della scala
e il rumore del portone
che si chiude,
me ne torno a casa rassicurata.
Finiscono qui le immagini liete
delle ore trascorse insieme.
Una mano incosciente
ha rotto l'incanto,
ma non ha potuto distruggere
l'amore profondo.

LUCIANO RUSSI

qualche mese fa è venuto a mancare il Professore Luciano Russi. Voglio ricordarlo quando l'abbiamo conosciuto, all'inizio della nostra avventura editoriale con questo giornale, nel 1986. Ci dette dei consigli e ci invitò a partecipare ad un torneo di calcio (uno dei suoi amori) che aveva organizzato nel campetto presso casa sua in Contrada Fontechiaro. Giocava con la stessa passione che aveva messo nella sua vita di eccelso intellettuale. In questi anni è stato un nostro attento lettore e fedele abbonato. Aveva rinnovato l'abbonamento a PrimoFoglio nello scorso aprile. Ci mancherà Professore. **M.B.**



Viale Kennedy, 2 - Francavilla al mare - 085817115



Bossi, la lingua, i dialetti e l'Italia

"Figurarse, figurarse. Mi penso a casa mia, no penso ai altri".
(Il sior Lunardo nella commedia i Rusteghi di Carlo Goldoni)

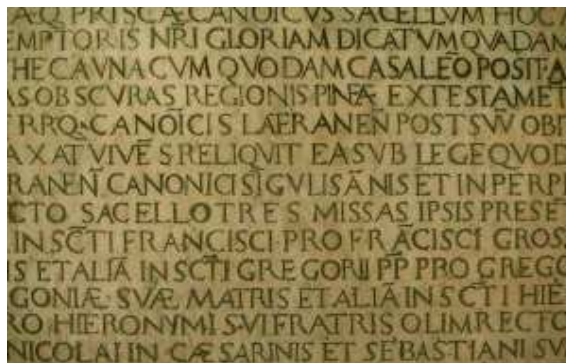
**Lingua
e
dialetto**

Un populu Un popolo
mittitulu a catina mettetelo in catene
attupatici a vucca, tappategli la bocca,
è ancora libiru, è ancora libero,
Livatici u travagghiu Toglietegli il lavoro
u passaportu il passaporto
a tavula unni mancia la tavola dove mangia

u lettu unni dormi, il letto dove dorme,
è ancora riccu è ancora ricco
Un populu Un popolo
diventa poviru e servu diventa povero e servo,
quannu ci arrobbanu a lingua quando gli rubano la lingua
addutata di patri: avuta in dote dai padri:
è persu pi sempre. è perso per sempre. (Ignazio Buttitta)

Scusi buon uomo saprebbe indicarmi una locanda per questa notte?" "Fra", parlecce tu 'nche se du 'nglise, ca nun so capite che vo da nu!". Questo gustoso aneddoto, che io riporto, rielaborandolo a memoria, sicuramente non nella sua forma originale, ma certamente nella sua sostanza, è tratto da una mia lettura fatta oltre 40 anni fa della fondamentale opera in tre volumi: "Storia linguistica dell'Italia Unita", del linguista Tullio De Mauro. L'episodio, che ha come protagonisti due milanesi in viaggio in Abruzzo, a colloquio con due villici locali, mostra che cos'era la situazione linguistica del nostro Paese all'indomani dell'Unità: un'Italia dove dei milanesi, che parlavano italiano, non solo non venivano capiti ma pure scambiati addirittura per forestieri inglesi; perché la lingua italiana era una lingua straniera per gli italiani e solo il 2% di essi su 25 milioni la parlava; gli altri si servivano dei dialetti per comunicare tra loro. Non c'era nulla di male naturalmente in tutto questo, solo che se un siciliano andava a Milano non poteva comunicare con i cittadini di quella città; come del resto accadeva ai milanesi nell'aneddoto riportato sopra. Sorge a questo punto un quesito: "E' questa Italia linguistica che Bossi vuole ripristinare quando agita provocatoriamente la questione dei dialetti e parla di una proposta di legge per il loro insegnamento nelle scuole?" Certamente no! Ma sbaglia chi lo pensa, derubricando le sortite della Lega a schiamazzi estivi per catturare l'attenzione dei media e riempire le pagine dei giornali. L'errore che una parte della sinistra ha compiuto, spesso purtroppo civettando con la Lega, è quello di aver sottovalutato per troppo tempo le provocazioni di Bossi, considerandole come innocue boutade di puro "folklore padano". Invece avrebbe dovuto capire e denunciare al Paese che dietro le sparate leghiste c'è sempre stata una precisa strategia, un filo che unisce da tempo le varie proposte del Carroccio e questo filo conduce ad una separazione del Centro-nord dal resto del Paese.

E' ora di denunciare con forza che i toni rozzi della Lega, gli attacchi all'inno, le gabbie salariali, la questione dei dialetti, l'esame di dialetto per gli insegnanti, per restare ai temi della polemica agostana, non restano nei microfoni di Bossi, ma passano nella società e anticipano le scelte del Governo, com'è accaduto per il decreto del reato di clandestinità, diventato legge dello Stato e voluto "abbastanza sfilacciata e frantumata come l'attuale, introducendovi



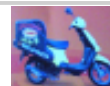
ulteriori elementi di disgregazione e di regressione culturale e serve ad alzare muri tra Nord e Sud: tra cittadini italiani e stranieri residenti ecc. Bossi lancia questa offensiva, usando la paura e la fragilità psichica dei cittadini, aggravate entrambe dalla crisi economica e dall'incertezza del futuro, per disegnare una società che esclude e divide, che radicalizza le differenze, facendo balenare l'idea che liberandosi della "zavorra del Sud", ci si possa salvar chiudendosi nel proprio cortile paesano e "fortino dialettale". Ma questa è una vecchia illusione.

Pensare di combattere gli effetti negativi della globalizzazione rinserrandosi nel proprio orticello particolare, in un "fortino parrocchiale" assediato è illusorio e soprattutto dannoso perché porta ad una sicura sconfitta in quanto non esistono soluzioni "locali" a problemi "mondiali". Detto questo però bisogna dire che sbaglia anche chi pensa che i temi sollevati dal Carroccio, ancorché con un linguaggio grossolano e rozzo, siano solo finalizzati ad aumentare la forza elettorale della Lega, e non abbiano anche una loro valenza culturale e una loro forza e non nascano da esigenze reali, molto sentite dalla gente. Alcuni di questi temi quali ad es. la questione delle gabbie salariali e la scomparsa dei dialetti, sono cose serie che meriterebbero ben altro approccio. Il problema è che purtroppo queste questioni vengono poi strumentalizzate dai dirigenti leghisti e banalizzate e rischiano di non portare alla loro soluzione. Gramsci ricordava contro la visione idealistico-romantica secondo cui la lingua, intesa come arte, è il prodotto del libero spirito dell'uomo, che il linguaggio ha innanzitutto le proprie radici nella pratica sociale e che le lingue sono espressione di una realtà economico - sociale. Perciò ridurre la questione dei dialetti, in una fase di crisi e di transizione convulsa e delicata com'è quell'attuale, in cui il vecchio mondo muore e il nuovo

fa fatica ad emergere e comunque non ha ancora un volto, è sbagliato considerare la questione della lingua e dei dialetti come mera boutade leghista o semplice questione linguistica a sé stante, avulsa dalla struttura economico - politica della società. Non a caso Gramsci avvertiva in una pagina famosa dei "Quaderni del carcere" - che quando si dibattono problemi linguistici vuol dire che i rapporti tra dominanti e dominati si stanno ridefinendo. "Ogni volta - scrive Gramsci - che affiora, in un modo o nell'altro, la questione della lingua, significa che si sta imponendo una serie di altri problemi: la formazione e l'allargamento della classe dirigente, la necessità di stabilire rapporti più intimi e sicuri tra i gruppi dirigenti e la massa nazionale-popolare, cioè di riorganizzare l'egemonia culturale." L'italianizzazione del paese da parte del dialetto fiorentino e il dilegno dei dialetti in Italia hanno quindi motivazioni ed implicazioni ben più profonde e storiche di quelle che lasciano immaginare i dirigenti della Lega. Non si tratta dunque di rivendicare l'indiscutibile dignità dei dialetti ma di riconoscere le cause del loro declino. La perdita dei dialetti è per certi aspetti una fase necessaria e presso che ineludibile nell'evoluzione economica, politica, sociale e culturale di una nazione. Bossi e gli altri dirigenti della lega non possono accusare né "Roma ladrona", né "Firenze... padrona" di avere imposto l'italiano

e fatto scomparire i dialetti. Vittorio Messori, ha ricordato recentemente sul Corriere, che l'italiano è l'unica lingua insieme al tedesco a non essere stata imposta dall'alto da un'autorità o un Potere centrale. Mentre l'inglese di Londra è stato imposto a gallesi, scozzesi ed irlandesi, il russo di Mosca ad ucraini e bielorusi, il castigliano di Madrid a catalani, baschi, valenciani ecc., il francese di Parigi, ad occitani, bretoni, normanni, corsi ecc., l'italiano è stato scelto democraticamente; non è stato imposto dalla città di Firenze, dal potere dei fiorentini, agli altri residenti nella penisola, come lingua ufficiale per le leggi, i tribunali, l'esercito da un'autorità. La verità è che in Italia diventava sempre più difficile, continua Messori "esprimersi in latino e così ci si accordò su un volgare illustre, ma questa fu una decisione pragmatica libera e non imposta; fu il dialetto fiorentino che divenne la lingua franca per gli scambi, la letteratura e poi la cultura in generale." L'Italia linguistica di ieri si è andata via, via trasformando, le tracce di questo passato si sono attenuate, cambiando rapidamente quella faccia che aveva conservato inalterata per secoli. Tre grandi fenomeni sono stati determinanti, ci ricorda Tullio De Mauro, per trasformare il dialetto fiorentino in un idioma praticato da tutti o quasi rendendo disponibile l'italiano a una popolazione che nel complesso ne era stata tenuta lontana dall'analfabetismo e da percentuali altissime di bassa scolarità: la fuga dalle campagne verso la città, dal Sud verso i grandi centri urbani del nord, ha sottratto la tradizionale base sociale ai dialetti parlati nel mezzogiorno, ma ha anche scosso le basi sociali tradizionali dei dialetti settentrionali cittadini. L'ascolto quotidiano prima della radio, l'Eiar e poi della Rai, della televisione, dalla metà degli anni '50, nonché il sonoro nei film; gli accresciuti livelli di istruzione, agli inizi degli anni '60, della popolazione infantile e giovanile con l'elargizione di 8 anni di scuola obbligatoria: 5 di elementari e 3 di medie. In molti hanno abbandonato l'uso dei dialetti. (Fine prima parte)

Romolo Vitelli
Varese



**Consegna
a
domicilio**
085810223
dalle 19,00 alle 22,30
0,50 cent in più su ogni pizza

FrancaVilla al Mare - Via Nazionale Adriatica, 548
(di fronte Bar Milan) Info e prenotazioni: 085810223
Chiuso il lunedì per riposo settimanale



A destra e sotto Viale Nettuno all'altezza della Pasticceria Turchi

MARCIAPIEDI & MARCIAPIEDI



Negli ultimi mesi abbiamo spesso letto sulla pagina locale de **Il Centro** le lamentele che

alcuni residenti o anche ospiti in vacanza hanno espresso circa la cattiva manutenzione dei marciapiedi di Francavilla al Mare e per la loro inadeguatezza.

Le foto riportate si riferiscono al viale Nettuno, sia all'inizio (direzione sud) e sia nella zona centrale. Il discorso, comunque, si potrebbe allargare a quasi tutto il territorio e riguarderebbe anche alcune strade, come lamentato sulla stampa in talune occasioni.

Senza andare a "riesumere" le antiche problematiche legate ai piani di urbanizzazione, di cui la presente amministrazione non è responsabile, restano comunque inascoltate le annose lamentele della cittadinanza e non, sulle difficoltà (spesso

impossibilità) di utilizzare moltissimi marciapiedi. Un altro problema relativo ai marciapiedi è quello degli scivoli per il superamento delle barriere architettoniche. Un amico di Milano, abituale villeggiante a Francavilla ed esperto di lavori pubblici nel milanese, mi ha segnalato come la pendenza di detti scivoli non sia a norma. Andando a fare dei rilevamenti, per esempio in via Pola, le pendenze risultano superiori al 17% (!?). Senza andare ad indagare nelle pieghe delle leggi del settore, faccio fatica a pensare che una "carrozzella" possa autonomamente superare ostacoli di tale pendenza. E' chiaro che queste situazioni vengono da "molto lontano", e compatibilmente con le risorse disponibili, quale migliore occasione, per l'attuale amministrazione, per dare un segnale forte di cambiamento approntando un piano di intervento atto a risolvere il problema di cui sopra, dando alla cittadinanza una risposta concreta, alle esigenze di "ordinaria amministrazione". Nelle foto sono riportati alcuni tratti in viale Nettuno ed in via Pola (lato monte). **Salvatore Napolitano**



Via Pola lato ferrovia



La Finestra sul Porcile

L'idea di cominciare una rubrica che metta in evidenza la scarsa sensibilità che noi tutti abbiamo nei confronti del rispetto dell'ambiente mi è venuta quest'estate, durante la tradizionale e annuale festa che la nostra associazione organizza ai primi di agosto. Quest'anno, in particolare, abbiamo cercato di dare un impulso maggiore al tema ambientale collegato alla raccolta differenziata. Per questo, in accordo con la società Cosvega, avevamo predisposto nello spazio della festa due contenitori gialli per la plastica-metalli, due di colore marrone per l'umido-biologico ed uno (grande) blu per il vetro.

Potete immaginare come è andata a finire. Nei contenitori veniva buttato di tutto e di più senza differenziare i rifiuti. Addirittura

abbiamo trovato "rifiuti" provenienti dall'esterno dello spazio festa. Devo segnalare a malincuore che qualche mamma, evidentemente poco attenta al mondo che intende lasciare ai propri figli, aveva buttato pannolini impregnati nel contenitore della plastica! A seguito di questi comportamenti siamo stati costretti a chiudere i contenitori ed a provvedere personalmente, successivamente, a differenziare nel miglior modo possibile i nostri rifiuti. Questa rubrica sarà sempre corredata da foto e completa di indicazioni circa il luogo e la data del "misfatto ambientale". Oltre ad evidenziare le mancanze di rispetto delle regole sugli orari e sulla raccolta differenziata, saranno anche segnalati i "risultati" di eventuali atti vandalici contro

il territorio ed il patrimonio pubblico.

La foto in questione è stata scattata il 29 agosto scorso in via Gran Sasso, di fronte alla piscina comunale. Oltre ad evidenziare i rifiuti ingombranti lasciati per terra, si può notare una "gentile" signora (nel cerchio

nero) che getta una busta nell'indifferenziata alle ore 08,15 del mattino, dopo il già avvenuto svuotamento da parte dei mezzi Cosvega. Da notare inoltre che la "suddetta" era scesa dall'auto e che quindi portava il suo "fardello" in cassonetti predisposti per altri condomini! **Esenne**



Abbonamenti a PrimoFoglio



Ordinario Euro 10,00
Sostenitore Euro 20,00
in omaggio una pubblicazione

- * L'Acqua, la sua presenza sul territorio
- * Il Territorio, la sua storia, il suo patrimonio, i suoi abitanti.
- * Agricoltura tradizionale, agricoltura biologica, flora, vegetazione e parchi pubblici.
- * Ho imparato l'italiano leggendo i giornali.

C/C N.13841663

Associazione Culturale Buendia Via Pola, 35,E - Francavilla al Mare



**Pane casereccio
Salumeria
Latticini di Andria
Mozzarelle di bufala
campana**

di Di Tizio L. & C. sas

Via Pola, 15.a - Francavilla al Mare - 3284870265



Riceviamo e pubblichiamo

Le divagazioni estive di "Zarrillo"

L'estate è iniziata tra i misteri del Mumi, ma a differenza del famoso sceneggiato degli anni '60 "Belfagor e i misteri del Louvre", oggi a tenere banco sulle reti televisive è il dramma in diversi atti "Vado via vattene via!" tra urla strilli e minacce, degni della migliore fiction ed il tutto avvolto da un falso mistero: TI CACCIO! ...A questo punto basta con il tiro "ai Piattelli": il "MISTER" dopo aver "deliberato" che "OMAR" si, è un fuori classe ma per il momento squadra vecchia non si cambia, mette la sua ultima proposta su di un piatto "D'Argento". Basta!, si torna al catenaccio: palla avanti e pedalare a spetando Belfagor...Ma niente paura, a corte il tanto invocato soccorritore divino, il "IL RE MAGIO" unico super-stite, è arrivato mostrando a tutti la sua maglia rosa con la scritta al contrario "Felice Di esserci" e senza riposarsi un attimo dal lungo viaggio, innescando un "Caso raro" per non essersi sottoposto all'anti-doping, si è messo subito a lavoro con il Sindaco e la città solidale intorno a lui. E quindi, forte delle sue conoscenze e chiedendo subito "tutto gas", si è messo a consultare gli astri aspettando la notte più propizia per risolvere con i suoi poteri magici e l'indiscussa "forza delle sue idee" i problemi del Palazzo, dopo i ben noti terremoti le cui scosse sono per ora senza tregua!!!. Ed ecco, nella congiunzione astrale "Di San Lorenzo", mentre chiuso nel chiostro del Mumi con i suoi infiniti libri osservava la caduta di "numeroso stelle", ecco apparire nel cielo fiammante la visione di una musica assoluta. "PRESIEDERE FINALMENTE LIBERO DA TUTTI IL NUOVO "G7" con UOMINI non più "PERFETTI" ma, a maggior garanzia del sindaco, PRIVI della preposizione "D", causa secondo le visioni celesti di tutti i "mali" e delle ben note incomprensioni del Palazzo, cercando anche di dare un segnale più "Di" sinistra a copertura dei ben noti "SPAZI EVASI". E dopo una convulsa riunione con i capo tribù, richiamati a corte, inebriati dal calumet della pace al grido di: "Nù eravamo Nù!" (pd), "Io tremo ma non crollo" (udc), o meglio "Boia chi molla" (idv), ecco



materializzarsi finalmente la "LA GIUNTA" e con essa una "CULTURA" finalmente "RITROVATA" Bravo Mago! Ci hai fatto capire quanto conta l'astrologia e come con un voto anche tu hai praticato il miracolo della moltiplicazione.

Riflessione: sarà un vero miracolo?!!!! ...O forse avete fumato troppo calumet?!. E voi direte: e la città? La città intanto in attesa delle "Tavole della legge" vive tremante, cercando conforto fra aspersioni di sale e gobbetti con il corno rosso ormai introvabili nei tabaccai e nei cruscotti delle autovetture. E nelle passeggiate di Viale Nettuno, fra m a r c i a p i e d i sconnessi a rischio femore e i tavoli pieni... di turisti di ogni nazione rimasti in città dopo l'ottima accoglienza dei Giochi del Mediterraneo..., interroga i "vecchi sofisti francavillesi" solitamente sempre presenti ad ogni angolo di bar, pronti a

capire se l'Amministrazione con l'avvento dello ZOROASTRISMO rispecchia un modello "ILLUMINISTA" o "FUTURISTA" e se il "ROBBERTISMO" è ormai un ricordo. La gran parte della città però non contenta dei sofisti, cerca segni premonitori per contrastare l'astrologia dal massimo evento per la città: la processione del Santo Patrono. Chi ci sarà con il Sindaco quest'anno? E i fuochi a mare, "Iu spare" tanto caro ai francavillesi interpretando nella buona o cattiva riuscita dei fuochi e nello sparo finale un presagio per l'andamento dell'amministrazione. E il cartellone estivo? Niente paura popolo!, i volontari sono già a lavoro e senza indebitarci tra una "taranta" e uno "zarrafolk", senza aumenti di stipendi "dicunt" e al motto di chi ha dato ha dato...siamo arrivati alla notte bianca con i debiti dello scorso anno, rievocando però alla grande i fasti del Blue-Bar e del Roof-Garden tra canti balli e sfilate di moda. E vi dirò di più: perché non invitare il prossimo anno a loro spese, naturalmente, Rita Pavone e Teddy Reno all'evento clou del cartellone estivo" i tornei di burraco"? Saremo tutti felici. E intanto mentre le mamme sotto l'ombrellone, ben consapevoli che dopo i fuochi devono accingersi a preparare i pomodori, "le buttije", già vivono nel dilemma se il loro "INFANTINO" alla apertura delle scuole mangerà o no il precotto, mentre qualcuno già pensa al PANETTONE. Auguri Mago!... da... Zarrillo.

Agli Abbonati

Come è già successo in altri anni, il numero di Primo Foglio, del mese di agosto, a causa dei nostri numerosi impegni per l'organizzazione della nostra festa annuale non vi è stato spedito. Lo troverete in allegato a questo numero. Ce ne scusiamo di nuovo, ma siamo sicuri che ci avete già perdonato.

GIANNA SACCHINI

Invio l'ultimo articolo di nostra madre in allegato ed un breve ricordo. Gianna Sacchini, autrice di numerosi articoli per "Primo Foglio" se ne è andata il 15 luglio. Se ne è andata troppo presto perché aveva ancora molta voglia di continuare a vivere e per lei vivere significava lottare per giuste cause, dialogare e dialogare scrivendo. Le piaceva scrivere per "Primo Foglio", un giornale che amava di vero cuore. Era così curiosa intellettualmente, che ogni evento di attualità costituiva per lei un'occasione irrinunciabile per lasciarsi un'impressione o un ricordo scritto. Ha condotto svariate battaglie per far valere i diritti civili violati in questa nostra cara Francavilla di cui era una cittadina stimatissima. Ha cominciato a collaborare con "Primo Foglio" dal lontano 1991 e ancora negli ultimi giorni, lei, che non usava il computer pur dolendosene, ci dettava quello che sarebbe stato il suo ultimo articolo incentrato sulle conseguenze del terribile terremoto dell'Aquila. Ora che non è più con noi, parleranno gli articoli, le poesie, le sue considerazioni sagaci che faranno sempre gran rumore nelle coscienze di tutti i francavillesi.

Ciao Mamma. Mancherai tanto anche ai lettori di "Primo Foglio".

Pierfrancesco, Marco e Sara Fimiani

CATASTROFE

Il terremoto a L'Aquila ha colpito in modo indiscriminato e come spesso succede sono stati gli indifesi e i deboli a pagarne le conseguenze. Una preghiera riverente, a tutte le vittime tra le quali giovani studenti, ricchi di speranze e massima considerazione a tutti coloro che hanno perso la prima casa e gli averi. Erano iniziate da molti giorni le scosse sismiche che annunciavano il disastro. Si conosceva tutto, in caso di sisma sarebbero crollati la "Casa dello Studente", l'"ospedale S. Salvatore", il "Palazzo del Governo". Perizie su perizie che ne prevedevano lo sfacelo, lasciate a morire negli armadi, mentre gli amministratori erano in "tutt'altre faccende affaccendate". Opere costruite e mai utilizzate perché incomplete, bastava chiedere "foraggio" e questo arrivava sempre abbondante, checché se ne dica, anche se finiva troppo presto e si disperdeva lungo decine di anni in mille rivoli. Mi chiedo: perché una città così culturalmente avanzata non avesse mai pensato a realizzare campus e strutture abitative per gli studenti, forse si sarebbero lamentati i tanti affittuari delle seconde case riservate ad essi? Mi chiedo ancora: "le chiese così ricche di opere d'arte, da chi vanno restaurate e tutelate? Dal tempo che passa forse?". La "Casa dello Studente" nuova di zecca, anche se progettata per un numero limitato di studenti, costata miliardi, collaudata, non era stata terminata per mancanza di fondi dopo dieci anni di lavori... essa ha resistito al terremoto... ma fa bella mostra di sé tra le erbacce! Nel nostro Paese i fondi stanziati dallo Stato e dalla Comunità non bastano mai, chissà perché! Chi studia a L'Aquila ha bisogno di risiedere, l'inverno è duro, strade ghiacciate, freddo e gelo imperano, le unità abitative scarseggiano, malgrado questo niente ha impedito ai nostri figli di correre fiduciosi verso il loro destino e noi che cosa facciamo? Di tutto discutiamo, di tutto scriviamo, ma non dello scempio perpetrato in danno dei giovani. Dovevamo urlare contro i responsabili della struttura crollata anzi "sbriaciolata" come biscotto. Non l'abbiamo fatto! Ora attendiamo giustizia. Fa male scriverlo, ma gli aquilani non hanno saputo conservare il loro immenso e ineguagliabile patrimonio artistico, né gli edifici pubblici, né le loro stesse abitazioni per faciloneria e irresponsabilità. Bastava osservare le leggi e non scoprire l'America, ma qualcuno lo gridi a tutti. Tanti di loro affittavano le seconde case, spesso cadenti e ridotte in cattivo stato. Mi chiedevo come mai alla ripresa dell'anno accademico si ritrovassero immobili e arredi degradati, vetri rotti riparati alla meglio, così come erano stati lasciati. Un'altra cosa ha colpito la gente: molte abitazioni dichiarate agibili non vengono abitate. Perché? Gli sfollati rispondono: "Abbiamo paura". Mi sembra esagerato, avrebbero dovuto averne e tanta prima della catastrofe, solo gli studenti si accontentavano di "poco": un tetto che avrebbero voluto sicuro per dormire e studiare. Penso che rientrare nelle abitazioni avrebbe potuto escludere i proprietari di una parte dei fondi, mentre sollevare il problema di qualche crepa significherebbe avere diritto alle sovvenzioni. Gli aquilani sono un popolo laborioso costituito da grandi lavoratori, ciò non toglie che siano molto avidi. Scrivo questo per esperienza personale. Il sindaco Cialente e la presidente della Provincia durante i primi giorni del terremoto avevano un'aria mesta e giustamente sofferente e preoccupata. Ma dopo alcuni giorni già riaffiorava la cupidigia. Infatti quale non è stata la mia sorpresa nell'ascoltare i due personaggi lamentarsi che i soldi della ricostruzione lasciava fuori i sindaci e quindi già dimentichi dello sfascio ardivano fare rivolte e chiedere fondi, per bene amministrarli? Il lupo perde il pelo... ma la politica non perde il vizio e vedrete che essa metterà lo zampino anche in questo doloroso frangente. Perfino in Parlamento qualcuno ha chiesto di modificare in tal senso il decreto ministeriale: non c'è niente da fare, anzi... c'è molto da fare! La grande torta va spartita, nessuno rinuncia a privarsene.

Francavilla al Mare, 21/06/2009

Gianna Sacchini



Resurrezione

"L'Aquila risorgerà"

FERRAGOSTO CANORO DI FRANCAVILLA AL MARE

"Ci manche all'Adriatiche na perle!..."

"Oh i bei i giorni di Francavilla che sciupio felice di giovinezza, di forze e d'amore"

Penso che quando le vicende della vita e dell'arte li portò lontano, nell'esilio delle Lande d'Arcachon, tra le crinoline e i merletti tramontanti della Corte dei Windsor, nei salotti artistici ultimi 800 di Roma e di Firenze, quando un secolo stava per estinguersi definitivamente insieme al discreto passare di qualche superstita "phétoms", penso che spesso alla mente dei cenobiti sarà sopravvenuto il ricordo di quei giorni lontani, ai quali il Poeta continuava a pensare obliosamente.

Erano i tempi del "Fanfulla", del Sommaruga, della "Cronaca bizantina", i tempi felici che vedevano riuniti accanto a Don Ciccillo, tra le bianche pareti del Convento, Gabriele d'Annunzio, Francesco Paolo Tosti, Costantino Barbella, Matilde Serao e tanti altri grandi che costituirono le glorie più fulgide dell'arte italiana.

E forse nell'incanto d'una notte di luna, incanti che solo le ampie terrazze del Convento possono offrire, Francesco Paolo Tosti, ricordando alcuni versi dialettali di Don Tommaso Bruni, avrà pensato di dar loro una musica.

E lentamente, ispirandosi anche all'immensità del mare sottostante, avrà cominciato ad agitare una delle sue mani lunghe ed aristocratiche, quelle mani che avrebbero mandato in visibilo le più romantiche innamorate dell'800: dalle snelle signore un po' stupefatte discese dalle tele del Boldoni, all'amante perduta dell'Edera di Tranquillo Cremona, a Carolina di Marechiaro.

Così tra l'incerto biancare argentino degli ulivi, a mezza costa del colle di Francavilla, in una notte della primavera 1885 sorse la prima canzone abruzzese.

Don Tommaso Bruni scrisse le parole, Tosti le musicò, e Don Vittorio Pepe istrulì le voci, naturalmente canore, di alcuni popolani, là nel chiosco del Convento, tra i plumbaghi azzurrini curati dall'amore di donna Annunziata Michetti.

E "Se ' na scinciate te putesse dà" ebbe tanto successo e suscitò tanto entusiasmo tra i privilegiati presenti, radunati sul piazzale di S. Antonio, che essa dette origine a quelle belle tradizionali manifestazioni canore, che si son chiamate "Maggiolate" in onore di maggio il mese dell'amore, dei fiori e di ogni bellezza.

Quest'anno, dopo la triste e dolorosa parentesi di tante sventure siam tornati a risentire la Maggiolata francavillese, e ricordando il passato ci vien fatto di ripetere con accorata nostalgia le parole del Poeta.

Purtroppo, oggi Francavilla è tutta immersa nella sua bianca coltre di calcinacci, fra cui hanno abbarricato le loro radici rinsecchite il rovo e le altre piante silvestri. Sconvolta e trasfigurata privata dai campanili che costituivano la caratteristica essenziale del suo "dolce profilo Moresco", dilaniata nelle carni dei suoi figli orribilmente trucidati e che essa con materna pietà, custodisce nel suo grembo, per nutrirli oltre la morte del suo amore più grande. Oggi gli scampati a tante inenarrabili sofferenze, col tenace attaccamento della gente nostra alla propria terra d'origine, assoggettandosi a sistemi di vita impossibili, son tornati alla madre morta per vegliarla in sofferenza e in amore.

La casa frutto di lavoro e di rinuncia d'una intera vita è tutta viva solo nel proprio ricordo, come cuore son vivi gli affetti più santi. Hanno essi nelle pupille stanche ed invecchiate l'accorata nostalgia delle cose perdute, nelle guance infossate i segni vivi della propria infinita angoscia e sofferenza, nè pare abbiano altro desiderio che non sia quello di nutrire il proprio ricordo delle immagini care, per non credere ad una realtà che essi hanno pur davanti e per alimentare un'illusione che ristori in parte il loro cuore.

Ma insieme ai cori del Maestro Fiorentino oggi canta tutto un popolo, ognuno cercherà di dimenticare le lacrime e le sciagure passate, giacchè malgrado la rovina immensa c'è sempre tanta azzurrità nel nostro cielo e tanto sole che l'oleandro fiorisce ancora tra le macerie.

E guardando al nostro Adriatico, quell' Adriatico che nel dicembre '43, gonfiandosi come per l'ira si portò con la spuma delle sue onde fin sotto le case a Lambirne, quasi, i resti; ascoltando le parole di "ce manche all' Adriatiche 'na perle" i nostri occhi non si veleranno più di pianto, ma nel proprio intimo, ognuno pensando all'avvenire sentirà rafforzarsi una speranza, quella speranza che oggi ha acquistato la forza d'una fede: Francavilla risorgerà!

Anche il mio giardino è risorto e di nuovo è in fiore. In tutto questo vedo una promessa, una speranza, ogni cosa all'intorno sembra voglia dirmi: POST FATA RESURGO. E così sia, o Signore.

CAMILLO CAMPELLI

Francavilla al Mare, il giorno dell'Assunzione di Maria Vergine del 1947

Ho riportato alla luce questo articolo di 62 anni fa che presentava una locandina inerente ad una manifestazione canora (la MAGGIOLATA) tenutasi nella nostra Francavilla sulle macerie del Palazzo Sirena nel lontano Ferragosto del 1947, subito dopo la bufera dell'ultima guerra. E' un messaggio forte che ha scosso la coscienza di un popolo prostrato, scritto magnificamente da un autentico figlio di Francavilla: Camillo Campelli, il quale, al ritorno dello sfollamento trovava una Francavilla completamente distrutta dalla barbarie nazista... "Immersa nella sua bianca coltre di calcinacci e... dilaniata nelle carni dei suoi figli orribilmente trucidati..."! Una cittadina messa in ginocchio e letteralmente cancellata dalla faccia della terra! Il suo è un appello accorato, un grido di dolore ma è anche un incitamento alla speranza, alla fede ed alla volontà di tutti affinché Francavilla potesse risorgere a nuova vita... e, lentamente, è RISORTA! Questo messaggio oggi lo inviamo ai nostri fratelli de L'Aquila, anch'essi messi in ginocchio dagli eventi ben noti... è un messaggio di fede e di speranza con l'augurio che, presto, come Francavilla, L'AQUILA RISORGERA' !!! Post fata resurgo! E così sia.

Ernesto Bellafante

Padre di Don Mario Campelli, insegnante elementare e nonno del Dott. Camillo e di Graziana, moglie del compianto Dott. De Toma



Rara fotografia in cui appare il principe Umberto di Savoia con le giovani coriste della Maggiolata francavillese del 1934. Il principe si trovava a Francavilla per l'inaugurazione della stupenda scuola elementare "Salita San Franco" che, in seguito, fu distrutta dalla ferocia nazista del 1943. (E.B.)



la locandina per il ferragosto francavillese del 1947

A Filetto

Mario Smeraglia e Nadia Lolletti vincono il Primo Premio Nazionale di Pittura Estemporanea di Filetto, organizzano dall'Accademia Abruzzese del Peperoncino Piccante, presieduta da ALda Venir. La giuria Presieduta da Enzo Libertini, è composta da Emilio Stella, direttore artistico della manifestazione, Nicolino D'Allessandro e Massimo Pasqualone, ha inoltre assegnato il Terzo Premio a Francesco Costanzo, il 4 ad Antonio Mazziale il quinto a Giustino Novelli. Premiati inoltre Giuseppe Vecchio, Antonio Altieri, Violetta Mastrodonato, Angelo Di Sano, Sabina D'Alfonso, Roberto Di Giampaolo, Annarita Angiolelli, Ivano Benvenuto, Rosaria Brandimarte, Alice

Flacco Giuseppe Pelosi, Paul Critchley.

A Lettomanoppello

Il XIV Concorso di poesia dialettale "G. De Rentis", organizzato dal Comune di Lettomanoppello, è stato vinto da Luciano Flamminio, con la poesia E va lu trene. La giuria, presieduta da Massimo Pasqualone e composta da Francesco Marchesani, Sante Di Biase - segretario, Gino Esposito, Elio Ciccone ha inoltre premiato Anna Gatto, Tommaso Stella, Vinia Mantini, Orlando D'Addario.

A Francavilla

Alla presenza del senatore Giovanni Legnini e del presidente del Consiglio comunale di Francavilla al Mare Valerio

Di qua... di là

Baldassarre, è stata inaugurata il 28 agosto presso la Sala Ovale del Palazzo Sirena, la Mostra Personale di Roberto Di Giampaolo, curata dal critico Massimo Pasqualone.

In una nota Pasqualone ha sottolineato come "L'artista di Silvi Marina Roberto Di Giampaolo avvince il fruitore dell'opera sua per la capacità di catalizzare, attraverso evanescenze cromatiche e sguardi prospettici, gli attimi che la ricerca visiva impone sulla tela, con una continua stimolazione della mente per una rinnovata ermenautica della realtà priva di inganni, di quegli orpelli antropologici sovente ottudono le coscienze. In pochi anni

l'artista ha mostrato unaprofonda capacità di cogliere l'esistente attraverso un deciso utilizzo degli scontri materici che, in giustapposizione alle sovrapposizioni cromatiche e spaziali, producono quel dinamismo dell'anima rilevato da attente meditazioni: l'anima si muove nella natura, ne carpisce il bello, lo ammette a quel grande spettacolo metafisico che è in definitiva la vita, un bello che pervade il cosmo nel suo insieme. Non si tratta di pura arte imitativa, semmai sia esistita un'arte siffatta, ma di una duplice scommessa da un lato evenemenziale dall'altro progettuale, come dimostra la produzione più recente che trasmette quella sicurezza eidetica propria di un vero artista.

Rinaldo Trugli

CARNI GIRARROSTO

Via Nazionale Adriatica, 156
Francavilla al Mare Tel. 0854911976



Il Pierrot

Aperto a pranzo e cena
Pizzeria Daniel & Moria
Tel.: 085816350 Via Nazionale Adriatica, 404
Francavilla al Mare



FIRMA PER IL PARCO

Come annunciato sui precedenti numeri di PrimoFoglio, la petizione per tentare di salvaguardare l'area di Via Maiella, vicino alla piscina, si è avviata nel mese di luglio ed è proseguita, a cura del gruppo **Uniti a Sinistra**, in occasione della nostra festa (vedi foto). Al momento il numero di firme raggiunto è di circa 500. Tenendo tuttavia presente che il giorno 11 ottobre è stata organizzata una giornata ecologica con cui Buendia, Legambiente e Medici per l'Ambiente hanno invitato i cittadini a partecipare per aderire all'appello e firmare la

petizione il numero certamente salirà. Nei giorni scorsi abbiamo analizzato le tavole della prima stesura del nuovo Piano Regionale Paesistico e, con un sospiro di sollievo, abbiamo visto che il vincolo A2 (trasformabilità mirata) è stato confermato. Ora spetta al Comune compiere qualche passo nella direzione dell'acquisizione dell'area. Certo è un impegno forte che non potrà esaurirsi con questa esperienza amministrativa ma i tempi sono maturi per dare finalmente a Francavilla una grande area attrezzata per la pubblica fruizione. **Mor.Ber.**

I Conti In Tasca

Roma 22/07/09: Ancora una volta i dati di previsione esposti dalla Banca d'Italia sono risultati piuttosto negativi ed indigesti allo "sfortunato" governo Berlusconi. L'indebitamento pubblico vola al 5,3% del PIL (era sotto il 3% col governo precedente), il debito pubblico previsto al 115% (era al 104,5%) e la disoccupazione reale che arriva alle due cifre (era al 7%), ecc... Queste sono stati i dati nudi e crudi snocciolati dal governatore Mario Draghi! Nel paese "reale", cioè due anni fa e quando i conti pubblici erano ok, sembrava che la situazione dell'Italia fosse catastrofica. Oggi, nel paese "virtuale" di Berlusconi che guida, pilota ed indirizza la comunicazione a suo piacimento, sembra che vada tutto bene (???) malgrado i conti di cui sopra ci dicono che la situazione è veramente disastrosa (vedi aziende che chiudono e licenziano!). Quando "qualcuno" non può proprio negare l'evidenza, allora si difende asserendo di essere sfortunato, **s.n.**

perché quando governa lui capitadi tutto! L'attentato alle Torri Gemelle, le guerre, le crisi economiche, i terremoti, le emergenze monneeze, ecc... hanno giustificato il "non fare" (altro che governo del fare!). A parte il fatto che bisognerebbe "toccare ferro" o "grattarsi" poiché ad essere sfortunati sono gli italiani, mentre per il premier è addirittura autentica manna caduta dal cielo sotto forma di occasioni di propaganda politica. Per quanto riguarda il concetto-difesa di "sfortuna" mi viene in mente la scena della commedia di Eduardo De Filippo, Natale in casa Cupiello. Lo sfaticato figlio (Nennillo) si era venduto scarpe e cappotto dello zio Pasquale, approfittando del fatto che era letto con forte influenza. Una volta scoperto, si era lamentato di essere "sfortunato" perché lo zio era guarito invece di morire (?). Ecco, non è la prima volta che il presidente del consiglio veste i panni di...Silvio Cupiello!

L'isola di Amantani



Commercio equo solidale
Prodotti biologici

Via Adriatica, 428 -Francavilla al Mare
Tel. 0854912987 3389466868 - 3382600286

La Rivincita



Siamo sulla nazionale Adriatica sul marciapiede lato monte all'altezza del Superstore Eurospin. Come si vede qualche tempo fa si era deciso di tagliare un grande platano (forse per motivi di sicurezza o perchè si supponeva che la pianta era malata). Oggi l'albero sta rinascono. Un esempio di come, a volte, le scelte drastiche vengono fatte con troppa fretta e di come la natura si può prendere le sue belle rivincite.

CENTROSINISTRA? E LA SINISTRA DOV'E'?



Leggere ogni volta che il segretario del PD **Luigi Borrelli** o il centrodestra definiscono l'amministrazione Di Quinzio di centrosinistrati fa sorridere. Se è vero che il colore di una amministrazione si giudica dai contenuti degli atti amministrativi che compie, per ora, l'unico parametro vero è vedere chi la compone.

Giunta Sindaco PD - Massimo Grumelli PD

Enzo Calabrese indipendente, **Gabriele Perfetti** UDC, **Anna Maria Cianci** UDC, **Gabriele Palladinetti** Indipendente, **Nuccio Campli** UDC, EX FI, **Massimiliano Di Pillo** IDV ma già DC

Consiglieri Comunali **Paolo Galasso** PD ex DC,

Paolo Palmitesta UDC, **Lucrezio Paolini** IDV Ex PDL, ex DC,

Francesco Lando IDV, **Manuela Mucci** PD ex DC,

Vincenzo Di Lorenzo PD ex DS, **Enrico Bruno** Pd ex Margherita **Valerio Baldassarre** Il Salvagente ex AN, ex PDL, ex Nuovo Psi ecc..

Giuseppe Casoraro Il Salvagente, ex UDC, ex AN,

Franco Di Muzio UDC, ex pluri assessore con centrodestra

Paolini Fabrizio Pd, ex Margherita

A latere **Francesco Todisco** Nuova Francavilla, ex Pd, ex

Margherita, ex FI, **Rocco Cappelletti** PDL, ex AN, ex DC ecc

E' proprio difficile trovare la **sinistra** tra la marea di centristi e qualche rappresentante nel centrodestra presente e passato.



I Numeri Vincenti BUENDIAINFESTA 2009

1° premio	01 10	
2° Premio	0986	assegnato
3° premio	0583	assegnato
4° Premio	0244	assegnato
5° Premio	0836	
6° Premio	1 197	assegnato

La scadenza per ritirare i premi è il 31 ottobre
Tel. 3394958546

Relaxed Vision Center
un'esperienza per i tuoi occhi

ottica VEANA
OROLOGIO DI ORO PER PROFESSIONISTI

Viale Nettuno 145/G
66023 FRANCAVILLA AL MARE (CH)
085/4912940

Hostaria
Il culto della birra
Pizzeria V. de' Marconi, 11
Tel. 3381207506 / 3393759062

HOUSE DOMUS S.I.D.
SERVIZI IMMOBILIARI

www.serviziimmobiliariidomus.com tel. 085 4814982 - 085 210697



DI SCUOLA IN CEA
2009/2010

di Rosalia Miceli



Dal 1 al 31 ottobre gli Istituti scolastici abruzzesi possono prenotarsi per aderire al progetto regionale di educazione ambientale **Di Scuola in CEA**. Il CEA Buendia ha tre progetti in catalogo che si possono visionare sul nostro sito www.buendia.it, sezione CEA. La prenotazione è possibile riempiendo il modulo di adesione e inviandolo via mail all'indirizzo

RACCOLTA DIFFERENZIATA



di posta elettronica del CEA prescelto. Le scuole che si prenoteranno per prima, fino ad esaurimento delle risorse regionali, parteciperanno ai progetti. Per prenotare i progetti del nostro Centro di Educazione Ambientale gli indirizzi e mail sono i seguenti:

primofoglio@buendia.it
e per la Regione Abruzzo
infea@regione.abruzzo.it

Prevenire è meglio che curare



Nelle passate settimane siamo intervenuti sulla stampa con un comunicato allarmati per l'avvio dei lavori di ristrutturazione del vecchio mattatoio comunale sito in Via San Rocco la cui costruzione risale al 1906. Sulla struttura campeggiava un cartello con i dati delle autorizzazioni e

dell'intervento che sarebbe stato di Ristrutturazione e cambio di destinazione d'uso. Da cittadini eravamo preoccupati che i lavori previsti facessero scomparire il bellissimo aspetto architettonico del mattatoio e con esso un pezzo di memoria della città. Chiedevamo un intervento di controllo da parte del Comune. Qualche giorno dopo abbiamo ricevuto la telefonata dell'Architetto incaricato del progetto il quale dopo un avvio di conversazione un pò risentito, ci dava dei chiarimenti (rispetto dei vincoli e dell'aspetto originario) e addiveniva con noi che il nostro intervento, in una città come Francavilla, dove i vincoli anche regionali (vedi Resort sulla spiaggia a confine con Pescara), dall'oggi al domani, possono scomparire, era pertinente. Successivamente ci è giunta una lettera del Sig. Fausto Del Prete il cui nonno ha costruito il Mattatoio. Pubblichiamo il suo contenuto di seguito. **M.B.**

.....
Francavilla al mare 30 agosto 2009

Egregio Dott. Sig. Moreno Bernini presso Redazione PrimoFoglio Buendia Francavilla al Mare

Sono Fausto Del Prete cittadino di Francavilla al Mare. La presente per dire che sono pienamente d'accordo con voi e approvo la vostra richiesta fatta all'amministrazione Comunale che sollecita l'adozione di provvedimenti a tutela del patrimonio architettonico cittadino. Il mattatoio comunale, sito in Via San Rocco, è una costruzione centenaria edificato da mio nonno Francesco Paolo Del Prete nel lontano 1906.

Mio nonno, dopo avere costruito la stazione ferroviaria di Francavilla e il Palazzo Sirena ed altri fabbricati privati, ebbe l'incarico dall'amministrazione comunale di costruire l'ex mattatoio dove ha lavorato anche mio padre.

I lavori iniziati e portati a termine nell'anno 1906. Spero che questo fabbricato non sia oggetto di selvaggia speculazione edilizia.

Questo per quanto è a mia conoscenza.

Distinti saluti

Fausto Del Prete.



Salumeria Lalli

Specialità alimentari dal 1978

Consegne a domicilio
Alimenti tipici e alta gastronomia

Viale Alcione, 73/d - Francavilla al Mare
tel e fax 085 4913136

www.salumerialalli.it - salumerialalli@libero.it

AMBIENTE E MERENDINE

La televisione italiana, attraverso le tante trasmissioni dedicate alla nutrizione, tratta spesso l'argomento "merendine" che i nostri bambini consumano durante la giornata. Senza voler criminalizzare le merendine "industriali", come giustamente sostenuto da illustri nutrizionisti, tutti gli esperti di nutrizione sono concordi nell'indirizzare le mamme verso le tradizionali e "casalinghe" colazioni. Certamente più sane sono le semplici merende fatte in casa, come il buon pane con companatico genuino o dolci e biscotti fatti dalla mamma senza conservanti o "grassi idrogenati". Tutto questo tenendo d'occhio il problema, in netto incremento, dell'obesità giovanile anche nel nostro paese. Questa meritoria opera di sensibilizzazione rivolta a creare una cultura nutrizionale non va, purtroppo, di pari passo con una altrettanto importante azione di educazione ambientale collegata. Mi riferisco alle confezioni

(involucri) utilizzate per la preparazione delle merendine, senza limitarmi alle grandi industrie del settore, nei con-delle quali sarebbe necessario attuare una più rigida normativa sulla biodegradabilità dei materiali di confezionamento. Infatti, anche a livello familiare, cioè quando è la mamma a preparare e confezionare la merendina, non c'è attenzione sul fatto che materiali "inquinanti" vengono tranquillamente adoperati e spesso abbandonati nello ambiente. Perché non si cerca di sensibilizzare e di regolamentare il "mercato" sull'utilizzo di materiali per il confezionamento, rigorosamente biodegradabili? E' mai possibile che la cultura del profitto venga prima dell'educazione ambientale, che proprio partendo dai bambini di oggi può avere la speranza di lasciare un mondo migliore alle generazioni future?



di Salvatore Napolitano

E' TUTTO REGOLARE, MA...



La facciata del palazzo sul Viale Nettuno con l'ingresso ai garages



La stradina e il lato del palazzo su cui si poteva prescrivere l'ingresso ai garages

Abbiamo ricevuto più segnalazioni per il taglio di tre alberi in viale Nettuno su di un marciapiede prospiciente i numeri civici 200 - 220. Ci siamo recati sul posto ed abbiamo scattato le foto che pubblichiamo. Ci siamo successivamente documentati in Comune dove abbiamo accertato che gli alberi sono stati tagliati dopo l'autorizzazione dell'Ufficio competente alle condizioni del Regolamento Comunale per il Verde Pubblico. Quindi la ditta dovrà ripiantumare a sue spese tre nuovi arbusti. Erano pioppi non protetti. Tutto bene? Mah. Il taglio è stato autorizzato per fare spazio all'ingresso dei garages che si affacciano sul Viale Nettuno. Questo provocherà, ogni volta che una macchina dovrà rientrare nel garage, dei rallentamenti e delle file di auto in attesa. In Considerazione del fatto che la palazzina è stata completamente ricostruita, se la licenza edilizia avesse prescritto l'ingresso sul lato Pescara della palazzina, dove vi è una stradina, il problema sarebbe stato risolto senza l'abbattimento degli alberi e alcun problema per la circolazione. **Mor.Ber.**



Centro di Educazione Ambientale di Interesse Regionale (L.R.122/99)

Lun - mer - ven: 10,00 - 13,00 / 17,00 - 19,30
Mar - Giov : 10,00-13,00 Sab: 18,00-19,30

Via Pola, 35.E - Francavilla al Mare